



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



L'INTERVENTO

Droga e scuola ecco perché non bisogna cercar di "fregare" i nostri ragazzi

LUDOVICO ARTE

IN QUESTI giorni è nato un acceso dibattito perché io ed altri presidi ci siamo opposti all'ingresso nelle scuole dei cani antidroga. E' chiaramente un confronto culturale. Finalmente, mi verrebbe da dire. Perché siamo una società che discute poco di educazione. In vista dell'incontro tra le diverse istituzioni che si terrà oggi 13 febbraio, vorrei aggiungere alcuni elementi alla riflessione.

Innanzitutto sgombriamo il campo da alcune banalità. La discussione non è fra chi è contro la droga e chi è a favore o fra chi è un sostenitore delle Forze dell'Ordine e chi le avversa. E nemmeno fra chi vuole difendere la legalità e chi intende fare della scuola una zona franca. Queste sono sciocchezze, sostenute da chi ha

**IL
FE
NO
ME
NO**

bisogno di semplificare le cose. Siamo tutti contro la droga, tutti intendiamo collaborare con le Forze dell'Ordine, tutti vogliamo formare cittadini che rispettino le regole. La questione è sul "come" agire. Ed è su questo che ci dividiamo. Legittimamente. Proverò ad esplicitare meglio il mio punto di vista.

1. La droga è diffusa nelle scuole, come nella società. Ed è un fatto che ci preoccupa e ci impone di intervenire. Ma qualcuno in questi giorni sta alimentando paura e allarme oltre misura, facendo credere una cosa non vera, che le scuole siano territori fuori controllo. Forse per giustificare interventi repressivi, i cui scarsi risultati sono sotto gli occhi di tutti quelli che vogliono vedere: poche le dosi di droga trovate, rari i fermi di chi spaccia.

SEGUE A PAGINA XIII